



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 51/36 DEL 17.11.2009

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa all'intervento "Incremento volumi della discarica controllata a servizio dell'ex bacino n. 2 di Carbonia". Proponente: Comune di Carbonia.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Carbonia ha presentato l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto "Incremento volumi della discarica controllata a servizio dell'ex bacino n. 2 di Carbonia", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto 30) "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato", in quanto costituisce modifica/estensione della categoria progettuale di cui al punto 15): "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³".

L'intervento prevede l'incremento per circa 140.000 m³ dei volumi abbancati in un impianto di discarica esistente prossimo all'esaurimento, dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per una capacità complessiva di smaltimento di 1.091.650 m³ al netto della copertura finale ed autorizzato, sempre in sede di AIA, all'ulteriore abbancamento di 24.900 tonnellate di rifiuti esclusivamente urbani e assimilati o derivanti dal loro trattamento (categoria 19 e 20).

L'impianto esistente, caratterizzato da uno sviluppo pressoché in rilevato, si estende su una superficie pari a circa 10 ettari, dista 2 km circa dal centro abitato di Carbonia, e 700 metri circa in linea d'aria dalla S.S. 126. Si prevede di realizzare l'ampliamento proposto mediante una sopraelevazione della parte centrale del corpo discarica esistente, senza prevedere l'occupazione di nuove aree né la costruzione di ulteriori argini né opere di impermeabilizzazione e/o regimazione delle acque meteoriche. Il progetto prevede la realizzazione di pozzi di drenaggio con la duplice funzione di drenaggio del percolato e captazione biogas.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato nel giugno 2009, in seguito alla regolarizzazione dell'istanza attraverso il deposito della prescritta documentazione e



alle pubblicazioni di rito, e che in data 14 luglio 2009 si è tenuta la presentazione al pubblico dell'intervento. Non sono inoltre pervenute osservazioni. In data 7 ottobre 2009 si è svolta la conferenza istruttoria, in seguito alla quale il Comune di Carbonia ha presentato volontariamente una serie di chiarimenti e integrazioni pervenute nel novembre 2009.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio S.A.V.I., valutata la documentazione agli atti, tenuto conto che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti individua come discarica di servizio del sub-ambito A2 (Carbonia-Iglesias) la discarica di Iglesias, al momento attuale non ancora in esercizio, e che, preso atto della situazione di emergenza, l'ampliamento della discarica di Carbonia può essere considerato per una volumetria atta a soddisfare le esigenze del solo transitorio, quantificata dal servizio competente (Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio) in 50.000 m³; tenuto conto dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Carbonia Iglesias con determinazione n. 18 del 12.3.2009 del Dirigente del Settore Ambiente e Difesa del Territorio; tenuto conto che il Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia-Iglesias, con nota prot. 29882/GT/CI del 6.10.2009, ha comunicato che nell'area interessata dall'intervento non risultano presenti beni paesaggistici, esprimendo inoltre nel corso della conferenza delle raccomandazioni alle quali il progetto è stato adeguato; ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. l'ampliamento volumetrico al netto della copertura finale non dovrà superare i 50.000 m³ di rifiuti esclusivamente urbani ed assimilati o derivanti dal loro trattamento (categoria 19 e 20);
2. in occasione della procedura di AIA dovranno essere definiti i presidi necessari affinché sia sempre garantita la stabilità della discarica, tenuto conto delle peculiari caratteristiche geologiche e idrogeologiche del sito di imposta, in conseguenza delle quali nel progetto originario dell'opera sono stati previsti degli accorgimenti tecnici (dreno sotto argilla ed allontanamento acque di sotto dreno) la cui efficienza non può essere garantita a tempo indeterminato.

Tali presidi dovranno soddisfare almeno i seguenti requisiti:

- a. essere indipendenti dall'intervento di un operatore;
- b. non determinare un rischio di diffusione di eventuali inquinanti nell'ambiente con particolare riferimento al rio S'Acqua Stanziaria;
3. fino alla definizione e attivazione dei suddetti presidi, il monitoraggio degli assestamenti tramite rilievo topografico dovrà essere intensificato con rilievi aventi periodicità bimestrale. Ogni anomalia nel trend di assestamento dovrà essere tempestivamente segnalata agli enti di controllo;



4. il percolato prodotto all'interno della discarica dovrà essere costantemente captato, raccolto e smaltito in impianto autorizzato. Il carico idraulico del percolato sul fondo della discarica dovrà essere contenuto al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione;
5. dovrà comunque essere verificata, in occasione della procedura di AIA, la necessità di autorizzare il prelievo ad uso industriale delle acque provenienti dal dreno sotto argilla per le attività connesse al processo di gestione dei rifiuti;
6. il punto di prelievo Pz6 (pozzetto pompe) dovrà essere considerato alla stregua di un piezometro ed inserito nel piano di monitoraggio. Qualora dovessero verificarsi superamenti dei parametri di controllo, le acque provenienti dal dreno sotto argilla non dovranno essere utilizzate per le attività connesse al processo (sfangaggio ruote, pulizia piazzale, abbattimento polveri, antincendio, cura del verde) né tantomeno immesse nel rio S'Acqua Stanziana ma essere inviate a trattamento. In ogni caso prima dell'immissione di dette acque nel rio dovranno essere cautelativamente monitorati i parametri definiti dalla Tabella 3, All. 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006. Sul punto di prelievo Pz6 dovrà, inoltre, essere installato un misuratore di portata e i dati relativi alle quantità emunte dovranno essere riportati nel rapporto di gestione trasmesso periodicamente agli enti di controllo;
7. dato il ricadere del sito di discarica nell'area ad elevato rischio di crisi ambientale, individuata all'interno della perimetrazione del sito di interesse nazionale Sulcis-Iglesiente-Guspinese, qualsiasi superamento dei limiti di legge rilevato nei monitoraggi effettuati comporterà la necessità di attivare le opportune procedure presso il Ministero dell'Ambiente;
8. al fine del controllo dell'impatto acustico derivante dall'esercizio dell'impianto dovrà essere effettuato il controllo strumentale di cui al punto 6 della parte IV delle Direttive regionali in materia di inquinamento acustico ambientale (Delib.G.R. n. 62/9 del 14.11.2008) finalizzato a verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge. Qualora gli esiti della verifica dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere individuati interventi per la riduzione dei livelli di emissioni sonore al fine di garantire il rispetto dei limiti della classe acustica dell'area. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica deve essere inviata al competente dipartimento dell'ARPAS;
9. in relazione all'intervento di recupero ambientale e paesaggistico dell'impianto di discarica:
 - a. dovrà essere attuata l'alternativa progettuale conseguente al limite volumetrico di abbancamento di cui al punto 1, descritta negli elaborati integrativi "Profilo nord est" e "Relazione fotografica e fotosimulazione" presentati nel novembre 2009;
 - b. dovranno essere impiantate esclusivamente specie erbacee e arbustive autoctone appartenenti alle serie di vegetazione caratteristiche del sito. Tutto il materiale vegetale di propagazione dovrà provenire da ecotipi locali.



Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio S.A.V.I..

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento in esame denominato "Incremento volumi della discarica controllata a servizio dell'ex bacino n. 2 di Carbonia", proposto dal Comune di Carbonia, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovrà vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Carbonia-Iglesias, il Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Iglesias dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, e l'A.R.P.A.S.;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I. la data di inizio dei lavori, entro tre anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci